



**Mano
robotica**



**Mons. Zygmunt
Zimowski**



**Otto
marzo**



Il Fondatore

L'isola della salute

BIMESTRALE DELLA CURIA GENERALIZIA e DELL'OSPEDALE "SAN GIOVANNI CALIBITA"

FATEBENEFRAPELLI - ISOLA TIBERINA



Anno V - n. XXIV gennaio febbraio 2010

**L'ospedale presenta
il nuovo Priore**



Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli Isola Tiberina

DIRETTORE EDITORIALE:
Fra Donatus Forkan

VICEDIRETTORE EDITORIALE:
Fra Rudolf Knopp

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Ilardo

COMITATO EDITORIALE:
Fra José María Chávarri,
Mons. José Luis Redrado,
Fra Geminiano Corradini

IN REDAZIONE:
Silvia Farina,
Emanuela Finelli,
Laura Mariotti,
Francesca Monti.

PROMOZIONE:
Susanna Bubbico

FOTO:
Augusto Fabbroni, Arnaldo
Lucianetti, Photographic
Service "L'Osservatore
Romano".

REDAZIONE:
Ufficio Stampa Fatebenefratelli
Lungotevere de' Cenci, 4
00186 Roma - 06.68219695
ufstampa@tiscali.it

PROGETTO GRAFICO
ED IMPAGINAZIONE:
Alessandra Lazzaro

STAMPA:
Arti Grafiche Agostini s.r.l.
Via Decollatura, 64
00040 Morena - Roma

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Fra Donatus Forkan
Silvia Farina
Fra Elia Tripaldi
Fra Rudolf Knopp
Fra Giancarlo Lopic'
Don Andrea Manto
Carla Belli
Palma D'Intino
T. Ragni Raimondi
M. A. Consorti
F. Moffa
D. de Berardinis
Veronica Fabiano
Giancarlo M. Liumbruno

Giovanna D'Ari
Paolo M. Rossini
M. Tombini
Chiara Donati
Giuseppe Micheli
Massimo Marmoreo
Fabio Spagnoli

AUTORIZZAZIONE:
Tribunale di Roma
n. 52/2005 del 21/02/2005

TIRATURA: 18.000 copie
DIFFUSIONE GRATUITA



EDITORIALE

Sacerdoti al servizio dell'ospitalità3
Fra Donatus Forkan

ATTUALITÀ

Nuovo Priore all'ospedale dell'Isola4
Franco Ilardo

FBF NEL MONDO

Definitorio generale a Parigi6
Silvia Farina

Pastorale della salute e rinnovamento7
Fra Elia Tripaldi

Un carisma valutabile7
Fra Rudolf Knopp

PASTORALE DELLA SALUTE

Incontro al Pontificio Consiglio9
Fra Giancarlo Lopic'

IL FONDATORE

8 marzo: San Giovanni di Dio10
Don Andrea Manto

UFFICIO MISSIONI

Afagnan Project11
Palma D'Intino, Carla Belli

PSICOLOGIA E SALUTE

L'accoglienza tradotta in prassi operativa13
*Tiziana Ragni Raimondi, Maria Assunta Consorti,
Filomena Moffa, Daniela de Berardinis*

ETICA E OSPITALITÀ

La diagnosi preimpianto14
Veronica Fabiano

INIZIATIVE

Una risposta condivisa15
American society for clinical pathology15
Educare è prevenire15

FIF

Laboratorio per la gestione carismatica18
Giovanna D'Ari

INTERVISTA

Il Ruggito e le Risate19
Laura Mariotti

AFAR

La ricerca della verità20
Fra Rudolf Knopp

Verso la mano robotica sotto il controllo
del cervello umano20
Paolo Maria Rossini

INSERTO VITA ALL'ISOLA23

EDITORIALE

Sacerdoti Al Servizio Dell'ospitalità

Il Santo Padre Benedetto XVI lo scorso 19 giugno ha indetto ufficialmente l'"Anno Sacerdotale" (2009-2010), dedicato in modo particolare alla memoria di Giovanni Maria Vianney, il "curato d'Ars", Santo e Patrono dei Sacerdoti e dei Parroci di tutto il mondo.

Il nostro è un Ordine di Religiosi Ospedalieri, in cui alcuni di noi sono chiamati all'ordinazione sacerdotale per poter fornire tale ministero alle nostre comunità e a coloro che serviamo nel momento del bisogno.

Il nostro fondatore San Giovanni di Dio, la cui Solennità viene celebrata in questi giorni, seppe guardare nell'animo dei suoi fratelli e sorelle sofferenti, e comprese che, in molte situazioni, sono necessari i rimedi spirituali, oltre alle cure mediche o psicologiche. È per questo che Giovanni di Dio fece in modo che un sacerdote si recasse regolarmente alla sua Casa di Ospitalità per rispondere alle necessità spirituali dei malati e di quanti vi avevano trovato ricovero.

Il ministero che i nostri Confratelli sacerdoti esercitano nei nostri centri e servizi riveste un'importanza enorme, perché le persone giungono da noi in un momento particolare della loro vita, quando cioè sono più deboli, e si sentono oppresse non solo per problemi di tipo fisico o psicologico, ma per questioni che pesano profondamente sulla loro coscienza. Hanno bisogno di qualcuno che le ascolti con il cuore aperto, di una benedizione spirituale che porti loro la pace interiore e il coraggio di affrontare il futuro con speranza, indipendentemente da quale possa essere. Quando sono alla ricerca del 'medico dello spirito', chi può aiutarli più di un Confratello ordinato a titolo di Ospitalità?

I nostri Confratelli sacerdoti sono idealmente visti come l'immagine di Cristo che guarisce, conforta e offre la medicina costituita dal Sacramento.

La posizione apprezzata che i religiosi ospedalieri sacerdoti occupano nella tradizione del nostro stile di vita si deve molto al fatto che essi sono stati chiamati al sacerdozio tra i nostri Confratelli professi, dopo che questi hanno trascorso diversi anni nell'Ordine ed hanno esercitato il proprio apostolato, dimostrando capacità professionali, formative o amministrative. Essi infatti vengono ordinati proprio per operare e per animare i nostri programmi di pastorale sanitaria, che sono estremamente necessari per le nostre comunità e per le persone che serviamo.

Desidero quindi incoraggiare i nostri Confratelli sacerdoti a continuare la tradizione dei loro predecessori, essendo uomini di preghiera che trovano forza, motivazione e ispirazione, nel loro ministero, nello studio delle scritture e nella preghiera personale. Li

esorto inoltre, in modo particolare, a riflettere sulla loro vocazione, a rinnovare l'impegno che hanno assunto e a fare una valutazione del proprio ministero. In questo percorso troveranno l'appoggio di San Giovanni di Dio, che nella sua missione di Ospitalità ha avuto sempre grande rispetto per il ministero sacramentale, e di San Benedetto Menni, che è un grande esem-

“ San Giovanni di Dio seppe guardare nell'animo dei suoi fratelli e sorelle sofferenti, e comprese che, in molte situazioni, sono necessari i rimedi spirituali, oltre alle cure mediche o psicologiche.



Annus Sacerdotalis

19 Junii 2009 - 11 Junii 2010

pio di come la chiamata dell'Ordine ad essere Fatebenefratello e sacerdote possa trasformare una vita dedicata all'Ospitalità.



Fra Donatus Forkan
Superiore Generale O. H.

Nuovo Priore all'Ospedale dell'Isola

Attualità

Si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia ufficiale di insediamento del nuovo Priore dell'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, Fra Benigno Ramos, alla presenza del Padre Generale

dell'Ordine, Fra Donatus Forkan, del Vice Presidente Operativo dell'Ospedale, Fra Rudolf Knopp, del Direttore Generale, Carlo Maria Cellucci e del Direttore Sanitario, Maurizio Ferrante.

Fra Benigno prende quindi il posto di Fra Geminiano Corradini, Priore del Nosocomio negli ultimi 13 anni.

In tale occasione, il Padre Generale ha ricordato come questo storico Ospedale rappresenti per l'Ordine Ospedaliero e per la città di Roma motivo di orgoglio nel panorama sanitario e assistenziale; importante punto di riferimento non solo per la Capitale, ma per i numerosi cittadini di varia provenienza che qui si recano proprio per il tipo di assistenza e di cure che vi ricevono, da sempre caratterizzato dall'attenzione alla persona nella sua globalità, che non trascura mai l'aspetto umano e spirituale del malato. "In un Centro come questo dunque - ha tenuto a precisare il Padre Generale - la comunità religiosa riveste un ruolo molto importante e con essa tutta l'équipe di pastorale. Il Priore è l'animatore principale della comunità: egli ha un compito da portare avanti, che è quello di esercitare l'autorità che gli è stata conferita come un servizio di amore, con spirito fraterno".

Unanime il messaggio di ringraziamento a Fra Geminiano, accompagnato dai sentiti applausi di quanti lo hanno conosciuto, intervenuti numerosi alla cerimonia.

"Voglio ringraziare Fra Geminiano - ha esordito il Padre Generale nel suo discorso

di apertura - per il lavoro che ha portato avanti in questi anni, per la sua pazienza, la sua bontà di animo e per essere sempre stato un vero testimone della nostra vocazione come fratelli di San Giovanni di Dio".

Con una cerimonia ufficiale Fra Geminiano Corradini lascia il posto a Fra Benigno Ramos

"Ho imparato da Fra Geminiano - ha detto Carlo Maria Cellucci - che i nostri pazienti devono stare sempre al centro dei nostri interessi...(...). Noi siamo stati veramente fortunati a trovare in Fra Geminiano un esempio di impegno verso il prossimo che sicuramente rimarrà con noi per il futuro".

Unanime anche il benvenuto al nuovo Priore, Fra Benigno. Il Padre Generale lo ha pubblicamente ringraziato per aver voluto accettare questa responsabilità in un periodo molto difficile di recessione economica, che ha colpito quasi ogni paese, ed ovviamente anche l'Ospedale e i suoi collaboratori. "Il suo compito non sarà certo facile - ha detto il Generale - ma siamo convinti e fiduciosi che grazie anche all'aiuto di tutti riuscirà a svolgerlo al meglio". "Noi tutti - ha aggiunto il Direttore Generale Cellucci - non faremo mai mancare il nostro supporto a Fra Benigno e siamo sicuri che insieme riusciremo a raggiungere tutti gli obiettivi prefissati; obiettivi che ci vedono impegnati nel dare risposte alle persone sofferenti e più bisognose e nel disegnare un modello organizzativo che ci vede protagonisti nel panorama della sanità laziale e nazionale".

"Proprio per il contesto nuovo in cui questo incarico del Priore si svolgerà, per certi aspetti più libero da incombenze pratiche di gestione - ha commentato il Direttore Sanitario Ferrante - credo che per noi laici sia importante ricordare il punto di riferimento della concretezza del Carisma. Chiediamo di cuore a Fra Benigno di tenerci sempre viva questa fiaccola dell'Ospitalità".



**A cura di
Franco Ilardo
Direttore Responsabile
Isola della Salute**





Fra Donatus Forkan ringrazia
Fra Geminiano Corradini

UN'ESPERIENZA UNICA

**Parole di saluto di
Fra Geminiano Corradini
a confratelli e collaboratori
(11 febbraio 2010)**

D o p o quasi tredici anni di permanenza all'Ospedale dell'Isola Tiberina come Priore, sento il dovere di ringraziare tutti per la fattiva collaborazione, l'aiuto, la stima, il consiglio e la fiducia che ho ricevuto. Noi religiosi siamo abituati a cambiare casa di frequente nel corso della vita ma l'esperienza dell'Isola Tiberina è unica per la sua realtà: ospedale del Padre Generale, dove vengono molti religiosi del mondo; ospedale dei romani, radicato in una città unica e meravigliosa.

È una esperienza che ti coinvolge, ti appassiona e che porti nel cuore. Ai religiosi Fatebenefratelli, alle Suore e a tutti i collaboratori un grazie di cuore ed al nuovo Priore auguro una buona permanenza all'Isola e un fecondo apostolato.

anche per l'affetto che mi ha dimostrato e per il suo aiuto concreto (...).

Per concludere, mi preme sottolineare una parola che penso riassume quanto vorrei trasmettervi, e questa parola è: *collaborazione*. Non mi riferisco soltanto all'insieme degli sforzi e all'impegno che tutti dobbiamo mettere in un progetto comune, ma ad una dimensione più profonda: ciascuno di noi infatti, indipendentemente dalla posizione e dalla responsabilità che ha, è un collaboratore di Dio. Dobbiamo fare in modo di essere tutti l'espressione della Sua tenerezza, misericordia e vicinanza alle persone che soffrono.



UN PROGETTO COMUNE

Saluto cordialmente tutti i presenti: Confratelli, Collaboratori, pazienti e amici dell'Ospedale (...). Sono venuto in questa Casa con tanta buona volontà e con l'entusiasmo di lavorare, di collaborare al Progetto di questo grande ospedale, carico di storia, e che oggi esprime in modo forte ed incisivo il carisma ospedaliero nella bella città di Roma. (...)

Vengo da una realtà diversa dalla vostra, da un contesto sociale e religioso che, pur facendo parte dell'ambito della nostra cultura europea e mediterranea, mostra anche degli elementi peculiari, che riguardano tutti gli aspetti dell'umano. Per questo, ho bisogno e vi chiedo del tempo per poter comprendere la novità che questa situazione comporta per me.

Sono fermamente convinto che il Signore mi ha chiamato a questa missione, a stare con voi e ad apportare il mio impegno e il mio lavoro concreto a questo progetto. (...) Vorrei esprimere il mio ringraziamento a tutti i Confratelli e i Collaboratori che hanno prestato il proprio servizio in questa Casa, dando continuità nel tempo all'Ospitalità. In special modo, vorrei ringraziare Fra Geminiano Corradini,

Dal discorso del nuovo Padre Priore dell'Ospedale Generalizio dei Fatebenefratelli in occasione del suo insediamento ufficiale



Fra Benigno Ramos

DEFINITORIO GENERALE a Parigi



di
Silvia Farina
Curia Generalizia

A Parigi, presso la Curia della Provincia Francese, Fra Donatus Forkan, accompagnato dai Consiglieri Generali, dal Segretario Generale e dal suo Segretario particolare hanno tenuto il Definitorio Generale dell'Ordine.

Dall'inizio del sessennio, la consueta riunione di fine d'anno del Definitorio si tiene in un luogo diverso da quello abituale (la sede della Curia Generalizia) soprattutto per conoscere altre realtà concrete dell'Ordine e come segno di comunione, di incoraggiamento e di fraternità nei confronti delle altre Province.

Nel corso dell'incontro, che si è articolato lungo tutto l'arco della settimana (dal 12 al

16 gennaio) il Padre Generale e il suo Consiglio hanno avuto l'opportunità di riflettere e di pregare oltre che ovviamente di procedere ad una valutazione di quanto realizzato nell'anno appena trascorso.

Trovandosi alla metà del sessennio è stato fatto un bilancio delle attività che sono state portate avanti nei tre anni precedenti, guardando ai vari eventi che sono previsti per il futuro e sempre con il fermo proposito

di rispondere nel mondo più fedele al mandato del Capitolo Generale del 2006 per l'animazione dell'Ordine. Non sono mancati i riferimenti specifici ai nuovi Statuti Generali e ai Capitoli Provinciali che si terranno proprio questo anno. La settimana 'parigina' dei Confratelli prevedeva anche una riunione con il Consiglio Direttivo dell'Ospedale e del Centro e con coloro che si occupano della raccolta fondi, oltre ad una visita ai centri della Provincia ubicati in città e al Museo dell'Assistenza Pubblica.

NEWS

Provincia Occidentale d'Europa

Nel corso dei Capitoli Provinciali del 2007 la Provincia Irlandese e la Provincia Inglese hanno deciso di comune accordo di fondersi in una sola entità. Negli ultimi tre anni i Confratelli e i Collaboratori delle due Province hanno lavorato con grande determinazione in questa direzione. Il frutto di questi lavori è stato che nel corrente Capitolo Provinciale 2010 è nata una nuova Provincia: la Provincia Occidentale d'Europa dedicata a San Giovanni di Dio. La sede della nuova Provincia sarà Dublino.

Il Capitolo Provinciale ha eletto i seguenti confratelli:

- Fra Laurence KEARNS Superiore Provinciale
- Fra Stanislaus NEILD 1 Consigliere Provinciale
- Fra Fintan BRENNAN WHITMORE 2 Consigliere Provinciale
- Fra Gregory MCCRORY 3 Consigliere Provinciale
- Fra Mark MORGAN 4 Consigliere Provinciale





Pastorale della Salute e RINNOVAMENTO: una nuova Commissione

A cura di **Fra Elia Tripaldi**

Responsabile Commissione di Pastorale della Salute Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio

Il rinnovamento del nostro Ordine parte anche dalla Pastorale della Salute. L'azione pastorale rappresenta un elemento fondamentale da mantenere, promuovere e considerare come punto centrale dei nostri servizi per essere considerati olistici, e quindi afferenti a tutte le dimensioni della persona a noi affidata, secondo il carisma di San Giovanni di Dio.

A tale scopo, a livello di Governo Generale dell'Ordine, è stata nominata una Commissione di Pastorale della Salute, cui aderiscono 7 membri, tra religiosi e laici. La società in cui viviamo, pluralistica e multietnica, è cambiata relativamente alla fede, alla cultura e allo stile di vita. Tuttavia nell'apostolato ospedaliero non devono esserci limiti e occorre testimoniare la nostra fede cristiana e cattolica nel rispetto delle credenze altrui. In essa noi riscopriamo il rispetto e l'amore per gli altri, la consacrazione totale a Dio e al prossimo per servirlo e per salvarlo. Le persone che incontriamo nei Centri in cui operiamo hanno particolarmente bisogno della nostra ospitalità, della nostra vicinanza e del nostro accompagnamento umano e spirituale.

Oggi, soprattutto in Europa a causa del numero esiguo dei religiosi e allo scopo di coinvolgere maggiormente i nostri collaboratori laici nel servizio di pastorale sanitaria, dobbiamo impegnarci sempre più ad inserirli nelle Cappellanie ospedaliere e, ove presenti, nei Consigli pastorali. Compito fondamentale della nuova Commissione Generale, che organizzerà nell'autunno del prossimo anno un convegno internazionale di Pastorale Sanitaria, è quello di valutare, orientare e promuovere l'azione pastorale delle nostre Province e dei nostri Centri, offrendo un supporto più deciso nelle situazioni di maggiore difficoltà. La Commissione potrà avvalersi della collaborazione di altri Confratelli e Collaboratori, o di consulenti esterni per questioni specifiche, e si riunirà ordinariamente una volta l'anno presso la sede della Curia Generalizia a Roma.



UN CARISMA VALUTABILE

Un carisma senza risonanza sociale resta nel regno delle buone idee e dei buoni propositi; soltanto la risonanza sociale rende un carisma visibile, tangibile... e perciò misurabile, ossia, valutabile.

Questo il punto di partenza dei lavori della sottocommissione per la valutazione della gestione carismatica costituita lo scorso anno presso la Curia Generalizia e presieduta dal Consigliere Generale Fra Rudolf Knopp. Oltre a Fra Rudolf, fanno parte della commissione: Fra Miguel Angelo Varona, Spagna; Fra Kristijan Sinkovic, Italia; dott. Marek Krobicki, Polonia; sig.ra Jane Mcevoy, Irlanda e dott. Gerhard Rey, Germania. La commissione è stata affiancata per alcune questioni specifiche dal Consigliere Generale Fra Jesus Etayo. Compito della sottocommissione è elaborare uno strumento di indagine per misurare la presenza o meno della gestione carismatica nei centri dell'Ordine. Una richiesta in tal senso era stata formulata dal Capitolo Generale 2006. In questo incontro del 10 e 11 febbraio è stato messo a punto uno schema suddiviso in quattro parti: nella prima parte, intitolata "Identità dei Centri Fatebenefratelli", sono stati indagati aspetti così fondamentali come l'eredità di San Giovanni di Dio, l'umanizzazione e la spiritualità come parte integrante dell'identità FBF; nella seconda, intitolata "Conseguenze e realizzazione pratica di questa identità", lo stile dell'assistenza, la pastorale e l'etica; nella quarta, dedicata alla gestione tecnico-professionale, sono state analizzate la gestione strategica, la gestione economico-finanziaria e la gestione delle risorse umane; nella quarta, intitolata "Relazioni con la società e con l'ambiente", sono stati sondati i concetti fondamentali della responsabilità sociale, la formazione di base e la formazione continua e la difesa dell'ambiente. La sottocommissione si riunirà di nuovo il 21 e 22 giugno per completare i lavori. È previsto presentare lo strumento di valutazione all'Assemblea dei Superiori Maggiori dell'Ordine in programma dal 13 al 17 settembre 2010.

Incontro della Sottocommissione per la valutazione della gestione carismatica



A cura di **Fra Rudolf Knopp**
Consigliere Generale e Vicepresidente dell'Ospedale

Statuti Generali

Presso la sede della Curia Generalizia si è tenuto dal 17 al 20 febbraio l'incontro dei referenti linguistici per la traduzione e l'adattamento del nuovo testo degli Statuti Generali, che era stato approvato, in lingua spagnola, nel corso del Capitolo Generale Straordinario 2009.

Hanno partecipato all'incontro: Fra Jesús Etayo (Presidente), Fra Victor Martín (per la lingua spagnola), Fra Elia Tripaldi (per l'italiano), Fra Brian O'Donnell (inglese), Fra Alain-Samuel Jeancler (francese), Fra Emerich Steigerwald (tedesco), Fra Hubert Matusiewicz (polacco), e Fra José Dorguete (portoghese). I referenti linguistici, coadiuvati da alcuni traduttori, si sono adoperati affinché i testi rispondessero fedelmente alla versione originale approvata dal Capitolo, e che fossero di facile comprensione e applicazione, tenendo presenti ovviamente le peculiarità di ogni lingua. Il lavoro, durato 4 giorni, è risultato impegnativo, ma costituisce un altro importante passo avanti per l'applicazione delle normative che regolano la vita dell'Ordine.



Ospedale a Divinópolis (Brasile)

Modernità, comfort e tecnologia avanzata: sono queste le caratteristiche della nuova unità per i malati oncologici nell'ospedale di Divinópolis, nello stato di Minas Gerais. I nuovi spazi dell'unità offriranno trattamenti che vanno dalla radioterapia alla chemioterapia, sotto la supervisione dell'équipe di medici dell'Ospedale San Giovanni di Dio.

L'ingrandimento dell'ospedale è stato possibile grazie all'appoggio dell'ACCOM (Associação de Combate ao Câncer do Centro-Oeste de Minas) che ha ottenuto i mezzi necessari attraverso le donazioni di tutta la popolazione dell'area del centro-ovest dello stato di Minas Gerais e la nuova unità sarà gestita dall'Ospedale San Giovanni di Dio.

All'inaugurazione hanno partecipato oltre Fra Donatus Forkan, Fra Rudolf Knopp, Fra José Maria Chavarri e Fra José Augusto, Provinciale del Portogallo, la popolazione locale ed ospiti illustri, fra i quali Vladimir Azevedo, Sindaco di Divinópolis, Domenico Savio, Jaime Martins e Rinaldo Valério, deputati statali.

La presenza di Fra Donatus Forkan, Superiore Generale dell'Ordine Ospedaliero, all'inaugurazione della nuova unità dell'Ospedale, ha coinciso con la Visita Canonica all'Ospedale San Giovanni di Dio. Il Superiore Generale ha avuto modo di visitare e di conoscere la struttura e il lavoro della Fondazione Geraldo Corrêa, così come la costruzione del nuovo Ospedale San Giovanni di Dio. Fra Donatus ha partecipato ad alcune riunioni con i Confratelli del Brasile, della Colombia e dell'Argentina. Dopo l'inaugurazione, il Padre Generale ha proseguito il suo viaggio per le città di São Paulo ed Itaipava, dove ha concluso la sua visita alle Case dell'Ordine Ospedaliero in Brasile.



di
Silvia Farina
Curia Generalizia



Per i bimbi di Caracas

L'Ospedale Pediatrico San Giovanni di Dio di Caracas in Venezuela offre da 66 anni con efficienza ed eccellenza i propri servizi alla popolazione venezuelana, specialmente alle persone che si trovano nel bisogno. Dall'anno 2000 sono stati curati oltre 500.000 bambini, e sono stati realizzati più di 13.000 interventi chirurgici.

Il Centro realizzerà un processo di accreditamento internazionale grazie ai fondi provenienti dalla Comunità Europea per l'acquisizione della tecnologia medica che sarà utilizzata in interventi chirurgici di media e alta complessità.



I Giornata di Psichiatria Transculturale Progetto Internazionale di Salute Mentale

Presso la sede della Fondazione "Juan Ciudad ONGD/Salud Para Todos" di Madrid, ha avuto luogo un incontro di Psichiatria transculturale, il cui obiettivo principale è stato quello di realizzare un progetto sanitario di collaborazione a livello internazionale, promosso dalle ONGD "Juan Ciudad" e "San Juan de Dios Salud Mental" di Madrid. Il progetto - presentato il 26 gennaio - prevede la collaborazione di operatori sanitari spagnoli nei centri di salute mentale che si trovano nei Paesi meno favoriti del continente africano e dell'America Latina.

"Salud mental para todos" vuole essere un punto fermo nella formazione in psichiatria transculturale, e incoraggiare la ricerca in questo campo, per poter promuovere la salute mentale in tutte le culture del pianeta.

Per ulteriori informazioni si può visionare il sito: www.saludmentalparatodos.org

Dedicato a chi presta servizio agli INFERMI e ai SOFFERENTI

Alcuni passaggi dalla lettera dell'Arcivescovo Zygmunt Zimowski - presidente del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari - ai malati e ai sofferenti del mondo in occasione dell'Anno Sacerdotale

Il sacerdote accanto al capezzale del malato rappresenta lo stesso Cristo, Medico Divino, al quale non è indifferente la sorte di chi soffre. Anzi, tramite i sacramenti della Chiesa, amministrati dal sacerdote, Gesù Cristo offre al malato una guarigione attraverso la riconciliazione e il perdono dei peccati, attraverso l'unzione con l'olio sacro e infine nell'Eucaristia, nel viatico in cui Egli stesso diventa, come soleva dire san Giovanni Leonardi, "il Farmaco dell'immortalità" per il quale: "siamo confortati, nutriti, uniti, trasformati in Dio e partecipi della natura divina". Nella persona del sacerdote è quindi presente, accanto al malato, lo stesso Cristo che perdona, guarisce, conforta, prende per mano e dice: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno" (Gv 11,25).

L'Anno Sacerdotale si concluderà con la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù il prossimo mese di giugno 2010, anno in cui il Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari celebrerà il 25° anniversario della sua istituzione. Il Servo di Dio Giovanni Paolo II, di venerata memoria, ha infatti fondato questo Dicastero Pontificio l'11 febbraio 1985 nella memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes, allo scopo di manifestare «la sollecitudine della Chiesa per gli infermi aiutando coloro che svolgono il servizio verso i malati e sofferenti, affinché l'apostolato della misericordia, a cui attendono, risponda sempre meglio alle nuove esigenze» (Pastor Bonus, art. 152).[...]
[...]
Vorrei affidare anche alle vostre preghiere il pellegrinaggio dei cappellani ospedalieri che, in occasione del 25° anniversario dell'istituzione del Pontificio Consiglio, si svolgerà nel prossimo mese di aprile, prima a Lourdes e dopo ad Ars.[...]
Infine a Voi, cari fratelli e sorelle malati e sofferenti, affido la Chiesa, che ha bisogno delle Vostre preghiere e dell'offerta delle vostre sofferenze, la persona del Santo Padre Benedetto XVI, i Vescovi e i sacerdoti di tutto il mondo, i quali si prodigano quotidianamente per la vostra santificazione [...]. Da parte mia, Vi assicuro che pregherò per Voi, insieme ai miei collaboratori del Pontificio Consiglio, ogni giorno nell'ora dell'Angelus con le parole di Benedetto XVI: Preghiamo per tutti malati, specialmente per quelli più gravi, che non possono in alcun modo provvedere a se stessi, ma sono talmente dipendenti dalla cura altrui: possa ciascuno di loro sperimentare, nella sollecitudine di chi gli è accanto, la potenza dell'amore di Dio e la ricchezza della sua grazia che salva. Maria, salute degli infermi, prega per noi!

In questo tempo di grazia tutta la comunità cristiana è chiamata a riscoprire la bellezza della vocazione sacerdotale e, quindi, a pregare per i sacerdoti.



INCONTRO al PONTIFICIO CONSIGLIO

Lo scorso 9 gennaio, il Padre Generale dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, Fra Donatus Forkan, i Consiglieri Fra Jesus Etayo e Fra Elia Tripaldi, il Segretario particolare Fra Gian Carlo Lopic', hanno fatto visita al Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari per dare il loro saluto al nuovo presidente, Zygmunt Zimowski. È stata una visita di cortesia per un approfondimento della reciproca conoscenza. Il Monsignore ha espresso la sua soddisfazione, ringraziando l'Ordine Ospedaliero a nome della Chiesa per la sua attività nel campo dell'assistenza sanitaria e di accoglienza ai sofferenti. Durante il colloquio, presente anche il segretario del Pontificio Consiglio per la Pastorale della

Salute, Mons. Josè Luis Redrado, OH, si sono prospettati diversi possibili progetti di collaborazione tra il Dicastero e l'Ordine.



**di
Fra Giancarlo Lopic'
Curia Generalizia**



Nelle foto: Mons. Zygmunt Zimowski e Fra Donatus Forkan

8 MARZO: San Giovanni di Dio PER LA Chiesa al Servizio dei SOFFERENTI



Il servizio all'uomo sofferente come parte integrante della missione della Chiesa: su questo tema si è soffermato il messaggio del Santo Padre per la XVIII Giornata Mondiale del Malato, celebrata l'11 febbraio.

L'8 marzo, la Chiesa celebra la memoria di san Giovanni di Dio, patrono dei malati, fondatore dell'Ordine ospedaliero detto "dei Fatebenefratelli".

Due date significative, che racchiudono un invito per tutti i battezzati ad essere sempre più testimoni della fede, della speranza e della carità nel mondo della malattia. Un invito che riguarda particolarmente noi presbiteri, specie in quest'Anno Sacerdotale indetto da Benedetto XVI.

Il servizio ai sofferenti rappresenta un impegno centrale della storia della Chiesa e della sua missione nel mondo. Il mandato di Gesù ai suoi discepoli è di annunciare il Vangelo e curare i malati e la Chiesa ha sempre tenuto insieme l'annuncio del Regno e il servizio a chi soffre; gli stessi ospedali nascono nella Chiesa, come luogo di ospitalità per persona malata.

Questa "Ospitalità", intesa come prendersi cura dell'uomo nel corpo e nell'anima, è proprio il carisma che ha animato l'opera di San Giovanni di Dio e dell'ordine da lui fondato, presenti oggi con 300 opere, nei 5 continenti, al servizio dei malati e dei bisognosi.

Un'opera straordinaria nata dall'invito che

egli rivolgeva a tutti, mendicando nella strada di Granada, alla metà del 1500: "Fate bene fratelli, a voi stessi, per amore di Dio". Giovanni Paolo II istituiva 25 anni fa il Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, sottolineando così l'importanza, oggi più che mai, della presenza ecclesiale nel mondo della salute e della malattia. Essere accanto ai malati e alle loro famiglie, formare gli operatori sanitari all'umanizzazione delle cure, farsi carico dei più fragili e poveri è un dovere per noi ancor più urgente, proprio nel solco tracciato da san Giovanni di Dio. Inoltre, sul versante della salute e della vita si gioca una sfida drammatica per il nostro futuro, sia sui temi della bioetica e della dignità dell'uomo, sia per l'educazione dei giovani al dono della vita e della salute e al mistero della sofferenza. Il messaggio per la XVII Giornata del Malato ci ricorda che proprio il servizio di amore ai sofferenti è risorsa preziosa per la vita spirituale della Chiesa e per l'evangelizzazione. Nell'Anno Sacerdotale il Papa chiede ai sacerdoti una speciale dedizione ai malati, un impegno all'"ospitalità" e alla consolazione di chi soffre, che diventa un servizio a se stessi "per amore di Dio", come diceva il Santo di Granada. A loro volta, i malati sono chiamati dal Santo Padre a offrire le proprie sofferenze in unione con Cristo, affinché i sacerdoti restino fedeli al proprio ministero e portino abbondanti frutti pastorali.



**A cura di
Don Andrea Manto**
Direttore della Pastorale
Sanitaria presso la C.E.I.

Biografia

Nato a Montemor-o-Novo, poco lontano da Lisbona, nel 1495, e trasferitosi giovanissimo in Spagna, Giovanni di Dio - al secolo Giovanni Ciudad - vive una vita di avventure, passando dalla pericolosa carriera militare, alla vendita di libri e di immagini religiose. È a Granada Giovanni di Dio, il 20 gennaio del 1539, quando gli capita di ascoltare un sermone di Giovanni D'Avila. Rimane sconvolto: la sua conversione è così forte da sembrare pazzo.

Viene quindi ricoverato all'Ospedale Reale, dove incontra la drammatica realtà dei malati di mente, abbandonati a se stessi e maltrattati. Riconosciuto sano e rimesso in libertà, decide di consacrare la sua vita al servizio degli infermi e dei bisognosi. Fonda il suo primo ospedale a Granada nel 1539. I suoi primi compagni danno inizio alla fondazione dell'Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio, detto dei "Fatebenefratelli", a memoria dell'invito che sempre il Santo di Granada ripeteva mendicando per le strade della città: "Fate bene fratelli a voi stessi per amore di Dio".

Muore l'8 marzo del 1550. Nel 1630 viene dichiarato Beato da Papa Urbano VII, nel 1690 canonizzato da papa Alessandro VIII. Tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 viene proclamato Patrono degli ammalati, degli ospedali, degli infermieri e delle loro associazioni e, infine, Patrono di Granada. È anche Patrono dei Librai.

AFAGNAN PROJECT

L'Africa non è mai come te l'aspetti:
considerazioni antropologiche sulla "soins intensive"

Sin dai primi giorni della nostra missione autunnale ci siamo rese conto dell'importanza di modificare l'approccio che prevedeva un affiancamento sul campo mentre la formazione in aula si sarebbe limitata al resoconto generale dei temi trattati. Il riscontro positivo della prima lezione ha determinato la richiesta di proseguire sul filone di formazione continua teorico/pratica. E così ci siamo impegnate per la realizzazione delle lezioni teoriche, scegliendo gli argomenti fondamentali dell'assistenza infermieristica in terapia intensiva in grado di sviluppare le competenze relative alla "cultura dell'emergenza". L'esperienza è stata positiva: ci ha permesso di conoscere i colleghi con i quali lavoravamo, ci ha fatto capire quanto fosse grande la loro sete di sapere e quanto siano disposti a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. È stata una soddisfazione personale vedere i colleghi interessarsi ad un modo nuovo di lavorare trasmesso attraverso l'esperienza pratica. Tali considerazioni risultano importanti per il superamento di alcune immagini stereotipate dell'Africa e del suo popolo. Lavorare in ospedale è stato gratificante e difficile allo stesso tempo. Gratificante, perché ci ha permesso di comprendere meglio e direttamente le difficoltà incontrate nella gestione dell'economia sanitaria da parte del personale

MISSIONE CON I "TOBAS"

L'Ospedale San Giovanni di Dio di Ramos Mejia e il centro di riabilitazione San Giovanni di Dio di Hurlingham, entrambi di Buenos Aires (Argentina), nello scorso mese di novembre hanno avviato una missione con la popolazione indigena dei Tobas. I Tobas sono uno dei pochi gruppi indigeni rimasti in Argentina, e che, secondo le agenzie che operano per il riconoscimento dei diritti umani, stanno vivendo in condizioni disastrose.

Vivono in un bosco chiamato "El impenetrabile", la zona più povera nella regione meno sviluppata del Paese: la provincia del Chaco, nel nord-est argentino.

Oltre 10.000 Tobas vivono dispersi in questo bosco, che ormai non fa più onore al suo nome in quanto l'abbattimento indiscriminato degli alberi, per far posto all'agricoltura, ha aperto grandi ferite in quella che una volta era una fitta vegetazione.

Con la perdita della ricca flora e della fauna del luogo, gli indigeni sono rimasti senza mezzi di sostentamento e sono aumentati i casi di denutrizione e di malattie associate all'estrema povertà, come la tubercolosi e il morbo di Chagas.

I nostri centri oltre ad effettuare la missione medica si sta occupando della formazione di operatori sanitari. La missione che si intende realizzare durante il 2010 prevede:

- realizzazione di 4 missioni mediche;
- formazione di personale per il rilevamento sociosanitario; promozione della salute e prevenzione delle malattie; primi interventi, etc.
- visitare istituzioni che operano nel settore per uno scambio di esperienze.



*“È stata una
soddisfazione
personale vedere i
colleghi interessarsi
ad un modo nuovo di
lavorare,,*

locale e quindi di modificare il nostro modo di valutare complesse scelte etiche, economiche e di cura. Difficile, perché ci si confronta con una realtà diversificata che si presta a facili e scontate critiche. La tendenza è, spesso, quella di comparare la realtà locale con le nostre modalità "evolute" di approccio tecnologico/medicalizzato, dimenticando il villaggio tradizionale dove il senso del tempo si accompagna al valore del prioritario i cui elementi sono in grado di far distinguere l'essenziale dal superfluo, il durevole dall'effimero. Resta per noi occidentali la difficoltà di accettare la situazione quando ci si trova di fronte all'evento drammatico della scelta terapeutica in un contesto dove le risorse sono limitate. La necessità di andare oltre le nostre rappresentazioni dell'Africa è stata una costante di questa esperienza, modificare costantemente i punti di vista, saper superare l'idea stessa del significato della cura, ricercare soluzioni diverse al problema ma, soprattutto, per essere accettati dal personale locale è fondamentale lasciare dietro di sé qualcosa che non svanisca come le orme sulla sabbia.



di
Palma D'Intino
e
Carla Belli



“ Un dono simbolico quello che il Papa Benedetto XVI ha fatto al Rabbino capo della Comunità ebraica di Roma Riccardo Di Segni al termine della sua visita alla Sinagoga di Roma: una veduta dell'Isola Tiberina di Giovan Battista Piranesi.



Nella giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei il Papa ha ribadito che il cammino di amicizia tra le due comunità è irrevocabile; ebrei e cristiani - ha detto - in virtù delle loro radici comuni e pur nelle differenze, sono chiamati a testimoniare insieme l'unico Dio e il Decalogo, grande codice etico per tutta l'umanità. Oltre a "isola della salute" chissà se un giorno potrà essere definita anche "isola della pace" per la sua particolarità di accogliere da sempre due importanti ospedali di Roma: il Fatebenefratelli e l'Israelitico.

L'accoglienza TRADOTTA IN PRASSI OPERATIVA

OGNI PERCORSO DI CURA INIZIA
DALL'ACCOGLIENZA

Nel nostro ospedale il carisma dei Fatebenefratelli ha sempre guidato le attività e l'organizzazione con il fine di mettere al centro la persona malata e le sue implicazioni sociali, etiche, spirituali, relazionali e comportamentali. Per noi psicologi tali principi di assistenza si traducono in percorsi di cura che partono da un'accoglienza pluridisciplinare e trasversale, che promuove l'incontro tra la persona e l'ospedale e che costituisce l'occasione per attivare le risorse dell'individuo verso la costruzione attiva del proprio percorso di salute.

L'obiettivo che abbiamo cercato di perseguire nel lavoro presso l'U.O. di Psicologia Clinica e in tutti i progetti a cui abbiamo collaborato è quello di tradurre l'orientamento generico di "umanizzazione" in un cambiamento più profondo di "cultura" organizzativa

che consenta di vedere il paziente come "persona portatrice di salute", cioè di vita.

Un cambiamento che permetta di affiancare il concetto di potenziamento della

salute al concetto di cura della malattia.

L'accoglienza del "paziente" diviene dunque un momento privilegiato per creare una *relazione* che possa:

- Facilitare la motivazione al lavoro successivo insieme all'equipe medica, psicologica, sociale, spirituale ed etica.
- Favorire la narrazione della sua storia di vita attivando la riflessione anche sulle sue risorse personali e sociali.
- Facilitare la collocazione dell'evento critico all'interno della sua storia personale.

Il ricovero in ospedale può rappresentare non solo un'esigenza di "restituito ad integrum" dell'organismo, ma anche come un'opportunità di crescita della persona.

In conclusione, la sfida non facile, ma suggestiva, è quella di riuscire a configurare l'ospedale come uno "spazio" e un

"tempo" particolarmente appropriato per promuovere la salute.

“ Il ricovero in ospedale può rappresentare non solo un'esigenza di "restituito ad integrum" dell'organismo, ma anche come un'opportunità di crescita della persona.



di
T. Ragni Raimondi,
M.A. Consorti,
F. Moffa,
D. de Berardinis
U.O. Psicologia Clinica



La diagnosi PREIMPIANTO

UN DIRITTO PER LA VITA O UN DIRITTO SULLA VITA?



La sentenza del Tribunale di Salerno dello scorso gennaio ha riaperto il dibattito bioetico autorizzando la diagnosi genetica preimpianto e l'accesso alle tecniche di procreazione assistita per una coppia fertile, portatrice di una grave malattia ereditaria, l'Atrofia Muscolare Spinale di tipo 1. La sentenza supera con una interpretazione della legge 40/04, il disposto dell'art. 1 comma 2 e art. 4 comma 2 che stabilisce il divieto ad accedere alla fecondazione assistita a chi non ha problemi di sterilità consentendo alla coppia di poter effettuare la diagnosi preimpianto con tecniche combinate di citogenetica e di genetica molecolare nella speranza di avere un figlio che possa vivere.

“ La riflessione bioetica è come un faro che guida ed orienta l'agire concreto di ogni persona.

Il giudice ha argomentato così la sentenza: “Il diritto a procreare, e lo stesso diritto alla salute dei soggetti coinvolti, verrebbero irrimediabilmente lesi da una interpretazione delle norme in esame che impedissero il ricorso alle tecniche di pma da parte di coppie, pur non infertili o sterili, che però rischiano concretamente di procreare figli affetti da gravi malattie, a causa di patologie geneticamente trasmissibili; solo la pma attraverso la diagnosi preimpianto, e quindi l'impianto solo degli embrioni sani, mediante una lettura costituzionalmente orientata dell'art. 13 L.cit., consentono di scongiurare tale simile rischio”.

Ad un'attenta analisi bioetica e biogiuridica, il desiderio di maternità e paternità non può configurarsi come un “diritto” ad avere un figlio e più specificamente, un figlio sano; sappiamo infatti che il nostro ordinamento giuridico non lo configura come un diritto soggettivo. Ciò non significa, però, sottovalutare la sofferenza che comporta ogni tipo di rinuncia ma di valutare a cosa si rinuncia e perché.

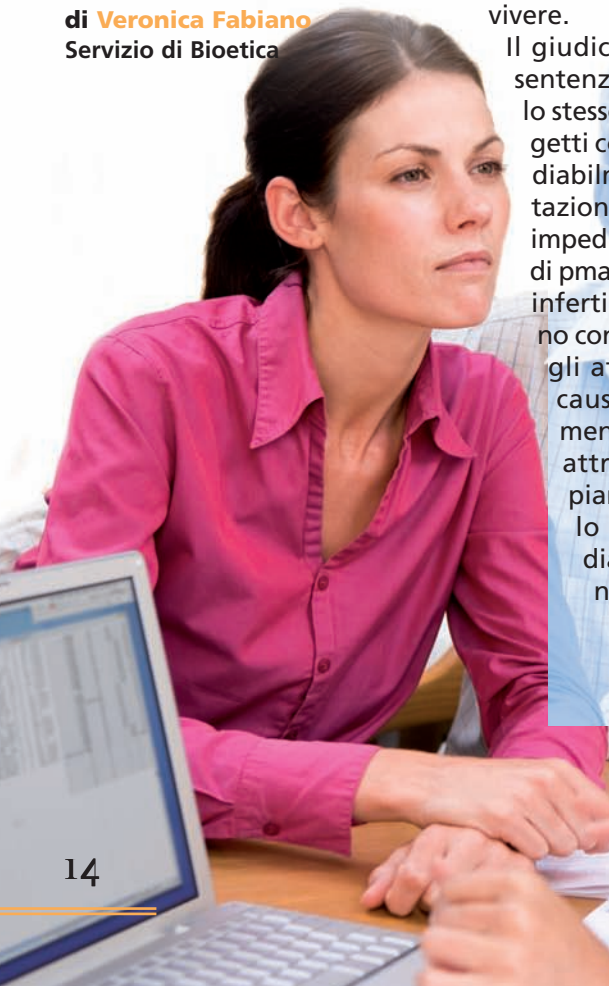
Come essere umani abbiamo il dovere di riflettere sui limiti dell'applicazione tecno-scientifica alla medicina e l'assunzione del criterio di qualità della vita per discriminare altre rappresenta al contempo un'offesa al principio di eguaglianza e di pari dignità; in questo senso medico e paziente sono responsabili della tutela della vita e della salute sia come bene personale sia come bene sociale.

Il “caso di Salerno” ha destato scalpore e sollevato un interrogativo: siamo di fronte ad una scelta con finalità eugenetiche o alla modifica scientifica di errori genetici, di difetti incompatibili con la vita, che è sacra?

In una società pluralista, come quella odierna, non si deve partire da pregiudizi teorici; per non correre il rischio di perdere di vista la complessità della persona umana è opportuno considerare il dialogo quale luogo di confronto e la bioetica lo strumento che, ponendo in evidenza tutte le questioni morali in gioco, ci aiuta a comprendere se quello che possiamo e sappiamo fare deve essere comunque fatto. La riflessione bioetica quindi come faro, interpretando le parole di Potter, che guida ed orienta l'agire concreto di ogni persona.



di **Veronica Fabiano**
Servizio di Bioetica



BREVI

SILS

È stato eseguito con successo nel nostro ospedale un importante ed innovativo intervento chirurgico, fra i primi in Italia ed in Europa.

Nel Dipartimento di Chirurgia Generale, diretto dal Dott. Ernesto Maria Caliento, è stata effettuata una colecistectomia laparoscopica utilizzando una tecnica mini-invasiva denominata SILS (Single Incision Laparoscopic Surgery).

Il Dottor Giovanni Salvini, Responsabile dell'Unità di Chirurgia Laparoscopica, coadiuvato dal Dottor Roberto Lupattelli Gencarelli e dal Dottor Marco Conte, con la collaborazione dell'anestesista Dottor Fabio Muratori, ha a sportato l'intera cole-

cisti ed i calcoli in essa contenuti, utilizzando esclusivamente una incisione di circa 2 cm in corrispondenza dell'ombelico e l'utilizzo di un *device* messo a disposizione dalla ditta Covidien.

L'innovazione della tecnica permette di ottenere un maggiore risultato estetico e funzionale. In sostituzione delle plurime incisioni addominali utilizzate con la tecnica laparoscopica standard, l'unica incisione ombelicale ha il vantaggio di ridurre l'impatto traumatico ed il dolore permettendo un più rapido recupero. La minima cicatrice residua nascosta nell'ombelico, senza altre incisioni visibili a livello della parete addominale, rende, inoltre, la procedura "invisibile" dal punto di vista estetico.

Una Risposta Condivisa

Si sono riunite mercoledì 27 gennaio, presso l'Ospedale dell'Isola Tiberina, le parti coinvolte nel Protocollo d'Intesa - modello unico in Italia - firmato di recente presso la Presidenza del Tribunale di Roma per l'interazione tra le Istituzioni e i Centri Antiviolenza per donne e minori vittime di maltrattamenti, abusi sessuali e atti persecutori. Oltre al Fatebenefratelli, le strutture

Contro gli abusi, gli ospedali e le associazioni capitoline firmano un accordo col Tribunale di Roma per una tutela più efficace

sanitarie capitoline che hanno siglato tale accordo con le Associazioni impegnate contro la violenza familiare sul territorio romano, sono gli Ospedali San Gallicano e Bambin Gesù, i Policlinici Umberto I e Tor Vergata, le ASL RMC e RMD. L'atto è stato firmato d'intesa con il Tribunale Ordinario di Roma e per i Minorenni, con le rispettive Procure, con la Questura e la Prefettura di Roma.

Questo accordo, da un lato vede protagonista il Tribunale di Roma, che si impegna ad individuare al suo interno delle strategie di intervento e dei metodi di risposta alla violenza più rapide rispetto al passato, affinché le persone vittime

di abusi possano essere tutelate più tempestivamente possibile; dall'altro, vede coinvolti attivamente i Presidi Ospedalieri e le Associazioni presenti sul territorio, affinché vengano assicurati non solo l'assistenza sanitaria e il primo soccorso, ma anche l'evidenziazione del sommerso relativo ai casi di violenza, denunciati per obbligo di legge dal medico che presta soccorso. In particolare, le Istituzioni sanitarie si impegnano a promuovere informazione, ricerca e formazione sul tema della violenza di genere; ad attivare in emergenza percorsi sanitari a donne e minori vittime di violenza; ad introdurre un "codice Rosa" per la classificazione di tali casi; ad attivare una rete con le Forze dell'Ordine e coi Centri antiviolenza; ad indirizzare le vittime presso tali Centri. Nel corso dei lavori, l'Ospedale dell'Isola Tiberina, già da tempo impegnato sul discorso della violenza, ha presentato il proprio modello di intervento multidisciplinare, ovvero medico, psicologico, sociale, volto a favorire l'accoglienza delle persone vittime di abusi ed il dialogo con questa tipologia di ospiti, in linea

con la filosofia assistenziale dell'ente ospedaliero mirata alla presa in carico globale del malato, per la migliore risposta della persona vittima di violenza al trattamento. Al Convegno sono intervenuti i Presidenti dei Tribunali Ordinario (Paolo De Fiore) e dei Minori (Melita Cavallo) di Roma, nonché di alcune sezioni di Tribunale; rappresentanti delle Associazioni, della Questura e dei Carabinieri; Pubblici Ministeri, Magistrati, Medici, Direttori Generali e Sanitari di alcune strutture ospedaliere coinvolte, per un confronto-dibattito finalizzato a sancire un'azione condivisa. L'iniziativa è stata promossa dal Dott. Alberto Bellelli direttore UOC di Radiologia ed Interventistica. Ha moderato i lavori Livia Azzariti, giornalista RAI.



**A cura di
Emanuela Finelli
Ufficio Stampa FBF**



Nelle foto: da sinistra Marco Conte, Giovanni Salvini e Roberto Lupattelli Gencarelli

AMERICAN SOCIETY FOR CLINICAL PATHOLOGY

La città di Chicago ha ospitato dal 28 ottobre al 1 novembre 2009 il Congresso annuale dell'American Society for Clinical Pathology (ASCP), la società scientifica nordamericana punto di eccellenza e di riferimento mondiale per la Patologia Clinica.

L'UOC di Patologia Clinica del nostro ospedale ha presentato due lavori scientifici entrambi frutto dell'intensa attività della Sezione di Biologia e Genetica Molecolare: a) "Positive predictive value of the expression of HPV oncogenic proteins E6 and E7 in cervical cancer screening"; b) "Screening for mutations in the cystic fibrosis transmembrane regulator gene (CFTR) in 3,578 infertile candidates for assisted reproductive techniques and relation between CFTR

mutation, IVS8-polIT, and Y chromosomal microdeletions in azoospermic males".

Questa produzione scientifica è stata resa possibile dalla collaborazione fattiva che il Dr. Mauro Rongioletti, responsabile della Sezione di Biologia e Genetica Molecolare, ha

instaurato con l'Unità di Statistica Medica e Information Technology dell'AFAR e con il Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia.

Il Dr. Mark R. Wick, Editor in Chief dell'American Journal of Clinical Pathology, ha scritto al direttore dell'UOC di Patologia Clinica per ringraziare e congratularsi, anche a nome dell'ASCP, per la qualità del lavoro sul papilloma virus presentato dal Dr. Rongioletti al meeting di Chicago.

Questo lavoro retrospettivo è servito da studio preliminare per il successivo studio sul ruolo del papilloma virus nell'insorgenza del carcinoma della cervice uterina; questo studio è stato ideato dal Dr. Mauro Rongioletti ed inizierà a breve presso il nostro

Ospedale in collaborazione con l'Unità di Statistica Medica e Information Technology dell'AFAR e con il Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia. Il lavoro prevede l'arruolamento di circa 1.000 pazienti nell'arco di due anni.

“ “ **L'UOC di Patologia Clinica del nostro ospedale ha presentato due lavori scientifici entrambi frutto dell'intensa attività della Sezione di Biologia e Genetica Molecolare**



A cura di
Giancarlo M. Liubruno
Direttore UOC
Immunoematologia e
Medicina Trasfusionale
Patologia Clinica

Educare è prevenire

A cura di
Claudio Bastianelli Mattoli

Il 9 e il 10 febbraio si è svolto un incontro con circa 600 studenti delle scuole superiori dal titolo "Sicurezza stradale: educare è prevenire" e "Sostanze d'abuso". L'associazione Athenaeum N.A.E. collabora, ormai da 4 anni, nell'organizzare iniziative con il nostro ospedale volte all'educazione sanitaria dei giovani. Il progetto, promosso dal Dipartimento di discipline mediche con particolare coinvolgimento del Pronto Soccorso e dell'Unità Operativa di Psicologia, ha riscosso il notevole interesse delle sue precedenti quattro edizioni. I ragazzi che si rivolgono al nostro ospedale arrivano prevalentemente per motivi legati ad interventi in urgenza: traumi sportivi, incidente stradali, intossicazione da alcool o da sostanze esogene. Questi sono stati i motivi che ci hanno spinti ad attivare un centro dedicato ai più giovani in grado di accogliere tanto le problematiche fisiche, quanto quelle psicologiche di questa delicata età. Per il 2010, all'interno del progetto "Educare è prevenire", gli insegnanti delle scuole superiori hanno richiesto dei nuovi incontri che andranno a toccare temi altrettanto delicati per gli adolescenti. Il 9 e 10 marzo si parlerà di "Fumo di sigaretta e dipendenza da tabacco", mentre il 13 e 14 aprile di "Alimentazione e sport".



Il Dr. Bastianelli con gli studenti che partecipano al progetto



STATI UNITI

I delfini, oltre alla straordinaria intelligenza e alla particolare sensibilità, possiedono un'altra caratteristica unica: sono in grado di 'spegnere' e 'accendere' il diabete a seconda delle loro condizioni fisiche e della disponibilità di cibo. Lo hanno scoperto gli esperti della National Marine Mammal Foundation di San Diego (Usa).

Sbaglia chi ritiene che fumare i sigari o la pipa non faccia male: le vie respiratorie sono ugualmente a rischio, secondo quanto emerge dallo studio pubblicato dai ricercatori del Columbia University Medical Center di New York.

Secondo un gruppo di ricercatori statunitensi, il 'punto

critico' a partire dal quale un bimbo si avvia sulla strada dell'obesità è spesso ancora prima dei due anni.

DAKOTA

Prima di prendere una decisione importante meglio bere una bevanda ricca di zucchero. Il consiglio viene dall'Università del Dakota del sud i quali sostengono che la carenza di glucosio porterebbe il soggetto a decisioni affrettate e impulsive.

DANIMARCA

A causare la depressione invernale, di cui molti soffrono nei paesi nordici, è uno specifico gene che influenza il cervello in mancanza di luce. È questo il risultato di una ricerca condotta dal Centro di Ricerca Neurobiologica del Policlinico di Co-

penaghen e pubblicata dalla rivista Biological Psychiatry.

ROMA

Il Ministero della salute ha sviluppato un piano triennale oncologico, ufficialmente presentato dal Ministro Ferruccio Fazio. Per maggiori informazioni: www.salute.gov.it

L'Ospedale dell'Isola ha accolto e ricoverato una bambina haitiana affetta da diabete infantile in adesione all'operazione umanitaria della Croce Rossa italiana per i bambini affetti da gravi problemi di salute.

Il 60% dei farmaci che circolano on-line sono contraffatti o inadatti. Lo ha sottolineato il vice Presidente di Farmindustria, Emilio Stefa-

nelli nella indagine conoscitiva che la Commissione Igiene e Sanità sta conducendo sulla contraffazione e sull'e-commerce farmaceutico

GEORGIA

Le piante da interno fanno bene allo stress filtrano l'aria e migliorano le performance lavorative grazie alla loro azione purificante. Tra le più benefiche secondo l'Università della Georgia l'edera inglese, il fiore di cera e la felce.

AUSTRALIA

Uno studio australiano ha scoperto che le donne rischiano meno di soffrire d'ansia e di disturbi di cuore se ricorrono ad una alimentazione ricca di frutta verdura e povera di grassi.

NEWS

Il Dott. Giovanni Maria Vincentelli, responsabile della UOS di Breve Osservazione è stato nominato coordinatore regionale dell'AMEC, Associazione Nazionale per la Terapia delle Malattie Metaboliche e Cardiovascolari. Da molti anni Vincentelli è impegnato nella prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari attraverso l'attività clinica, ambulatoriale e scientifica mirata alla diffusione della conoscenza dei fattori di rischio e alla promozione di stili di vita corretti.

Nell'Ospedale i pazienti hanno la possibilità di accedere all'ambulatorio dedicato, uno spazio che garantisce un inquadramento corretto e continuativo in prevenzione primaria, cioè prima che insorga la malattia. La collaborazione con l'AMEC darà la possibilità anche al di fuori dell'ospedale e in ambito regionale di effettuare incontri rivolti non solo agli addetti ai lavori ma a tutti quanti siano interessati alla promozione della salute in particolare della malattia cardiovascolare.



LABORATORIO PER LA GESTIONE CARISMATICA

FIF

“ La sfida da affrontare è quella di conciliare ruoli di dirigenza e di responsabilità nelle Opere dei Fatebenefratelli senza snaturare la vocazione primaria delle strutture



**A cura di
Giovanna D'Ari**
Direttrice della
Fondazione Internazionale
Fatebenefratelli

Nell'ambito del progetto che vede coinvolte tutte le Province europee dell'Ordine di San Giovanni di Dio, per la costruzione e sperimentazione di modelli innovativi fondati sulla cultura dell'Ospitalità, è stato avviato presso l'Ospedale San Giovanni Calibita all'Isola Tiberina, il Laboratorio per la Gestione Carismatica. Tale progetto condiviso con la provincia Lombardo Veneta

avrà analogia sperimentazione in alcune strutture della provincia medesima.

L'iniziativa coinvolgerà nella fase sperimentale i professionisti che su base volontaria desiderano autovalutare ed analizzare le modalità di cura ed assistenza in una logica di gestione carismatica.

La sfida da affrontare è quella di conciliare ruoli di dirigenza e di responsabilità nelle Opere dei Fatebenefratelli senza snaturare la vocazione primaria delle strutture, che è quella dell'Ospitalità, intesa come approccio integrale al malato.

Sono previsti momenti di aula e lavori sul campo, al fine di costruire azioni concrete a beneficio delle Unità Operative, oggetto dell'intervento.



BREVI

Alfabetizzazione allo stile assistenziale di San Giovanni di Dio (Progetto Europeo)

Dalla seconda metà del 2010 partirà il nuovo progetto di formazione "sullo stile assistenziale di San Giovanni di Dio" rivolto ai neo-assunti, al personale dipendente e non, ai frequentatori, ai volontari, agli operatori di ditte esterne nell'intero percorso nel nosocomio per approfondire sempre di più il carisma dell'ordine e l'operatività nella struttura FBF.

I neo-assunti riceveranno un CD-ROM, Benvenuti a Granada, sulla storia di San Giovanni di Dio, una brochure, e altro materiale informativo. Per gli assunti a tempo indeterminato si propone uno specifico percorso formativo di bioetica. Per i dipendenti sono previsti momenti di approfondimento motivazionali e valoriali; mentre, brevi incontri formativi sono previsti anche per borsisti e ricercatori, ditte esterne e volontari.

Partecipano al gruppo di lavoro: la Direzione delle professioni sanitarie; il Servizio di bioetica; la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli.

IL NOSTRO FONDATORE NELLE SCUOLE

Per dare visibilità allo stile di San Giovanni di Dio al di fuori dei Centri dell'Ordine Ospedaliero, è nata l'idea dalla Provincia Lombardo Veneta - nell'ottica del più ampio Progetto Europeo dell'Ordine - di proporre alla Diocesi di Milano l'inserimento della figura del Santo Fondatore, unitamente all'opera dei Fatebenefratelli in Italia, nella programmazione di Insegnamento di Religione Cattolica (IRC) delle Scuole Superiori di II grado dello Stato Italiano. Nella Diocesi tale insegnamento impegna 600 Insegnanti di Religione Cattolica, per un totale di circa 100 mila studenti, tra le province di Milano, Monza-Brianza, Varese, Lecco, Bergamo e

Como. La Commissione Formazione della Provincia Lombardo Veneta appoggia e, all'occorrenza, supporta il progetto. Questa iniziativa è stata condivisa dall'ospedale dell'Isola che si attiverà per un progetto analogo. L'azione di San Giovanni di Dio e dei Fatebenefratelli nell'assistenza ai sofferenti, riconoscendo il valore e la dignità della vita, può ben inserirsi nella programmazione IRC, considerato che il valore della vita e della dignità umana sono temi accesi e discussi nel mondo odierno.



È stata siglata la Convenzione tra la FIF - Scuola di Medicina Estetica e lo Studio Polispecialistico di San Benedetto del Tronto (AP), per l'apertura di ambulatori di medicina estetica. La supervisione del loro funzionamento, secondo gli standard già applicati nel nostro Ospedale, è affidata a Fulvio Tomaselli, Coordinatore del Servizio di Medicina Estetica all'Isola Tiberina.

È stato presentato lo scorso gennaio alla Regione Lazio dalla FIF, in ATS con il Centro Sportivo Italiano e con la collaborazione di CNR e FADOI, il progetto "Alimentazione, Benessere e Sport" per l'educazione alimentare degli operatori del settore sportivo.



IL RUGGITO e Le Risate

Marco Presta,
Antonello Dose,
Max Paiella,
Lillo e Greg,
hanno partecipato
alla serata di
Solidarietà del 2005

Intervista

“ Da quindici anni Marco Presta e Antonello Dose tutte le mattine da Radiodue ci accompagnano - generalmente quando siamo in automobile - con simpatia, intelligenza, ironia e con notizie di cronaca che sembrano barzellette ed invece sono pura realtà...

E non basta vi circondate anche di artisti veri: come fate? Qual è il segreto del "Ruggito del coniglio"?

Il segreto è la fortuna di essere italiani perché l'ironia è uno stile di vita degli italiani - e devo dire che alla luce dei fatti funziona - e di vivere in un Paese dove capitano una tale quantità di avvenimenti che possono essere facilmente "satirizzati". C'è l'imbarazzo della scelta. Rispetto a chi fa questo mestiere in Germania o in Norvegia noi siamo facilitati dall'habitat naturale e da tutto quello che ci capita. Un altro segreto è la nostra improvvisazione e quella del pubblico con i racconti di quotidianità che ci fanno ogni giorno: c'è la capacità di prendere la "palla al volo".

Hai scritto sulla prefazione del libro "L'inquilino dentro": gli italiani sanno ridere di tutto quello che capita loro... Ma c'è una cosa di fronte alla quale si perde molta della voglia di metterla in burletta: la malattia, specie la nostra. Perché ogni malato è una persona sana. Con un "inquilino da sfrattare". C'è quasi una associazione tra un "inquilino da sfrattare" e l'ospitalità dei Fatebenefratelli...

L'ospitalità è fondamentale per affrontare la malattia in maniera giusta anche come disposizione d'animo, non soltanto da un punto di vista terapeutico. In tal senso è importante considerare il malato un sano che attraversa un momento difficile e che deve avere la possibilità di reagire dalla malattia. Mi sembra che l'ospedale dell'Isola offra questa opportunità da sempre.

Scrivi ancora sul tuo libro il "Para-

dosso terrestre": l'umorismo non è una estrema propensione dello spirito ma una estrema tecnica di sopravvivenza. Anche qui abbiamo un riferimento alla salute.

Sappiamo che esistono delle terapie legate alla risata. Saper ridere è fondamentale, è un modo di reagire. Una risata è sempre una forma di reazione che significa vitalità, voglia di esserci, voglia di stare bene e in salute. Nel nostro piccolo cerchiamo di essere un po' medici.

Voi siete consapevoli che la sferzata di buonumore che ci trasmettete la mattina è più efficace di qualche pastichetta?

Sono felice di questo che mi dici. L'intento è quello e se qualche volta ci riusciamo non possiamo che essere soddisfatti. Non c'è niente di più prezioso - in una vita così faticosa come quella che facciamo tutti - di riuscire a dare un sorriso e un po' di buonumore.



A cura di
Laura Mariotti
Ufficio Stampa FBF



Marco Presta

La Ricerca DELLA Verità

**Dal Discorso del
Presidente
Fra Rudolf Knopp
alla presentazione
dei Borsisti AFaR
2010**

L'intenzione di preghiera del Santo Padre per il mese di febbraio 2010 recita: "Preghiamo per gli scienziati e gli uomini di cultura affinché la ricerca della Verità li porti alla conoscenza di Dio".

Qualcuno potrebbe dire che questo è un tema che riguarda i teologi e non i ricercatori. Eppure sono convinto che questa intenzione di preghiera abbia un profondo valore anche per coloro che si occupano di Medicina e soprattutto di Ricerca Biomedica.

Infatti, la Verità, nel senso inteso dal Santo Padre, è intimamente collegata al concetto di conoscenza: la ricerca della verità porta alla conoscenza!

Penso anche che possiamo collegare questi due concetti a uno dei binomi preferiti dall'attuale Santo Padre: fede e ragione.

Spesso noi pensiamo alla ricerca e alla conoscenza più che altro come ad una questione di cultura. Invece il concetto di ricerca e di scienza per la Chiesa è molto più ampio. Secondo la Chiesa, infatti, l'Uomo partecipa alla creazione di Dio, proprio e soprattutto attraverso la ricerca e la scienza. Anzi, noi uomini nel disegno di Dio siamo chiamati a partecipare alla creazione attraverso la ricerca e la scienza.

E a questo proposito, per usare un'espressione del Direttore Scientifico Rossini, possiamo dire che, in fondo, il primo ricercatore della storia è stato Adamo. Infatti, Dio ha creato le cose, ma il primo a dar loro un



**A cura di
Fra Rudolf Knopp
Consigliere Generale
e Vicepresidente
dell'Ospedale**

VINCITORI delle BORSE di STUDIO AFaR 2010

OSPEDALE SAN GIOVANNI CALIBITA
"FATEBENEFRATELLI" ISOLA TIBERINA - ROMA

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale
Un anno insieme. Effect of Passive Immunization on the Progression of Alzheimer's Disease: LY2062430 versus Placebo
Vincitore: **Simone Migliore**

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale/Pressione arteriosa
Studio prospettico dell'adattamento cardiovascolare nella gravidanza a rischio e valutazione dei marcatori di danno endoteliale. Variabilità genetica delle Glutazione S-Transferasi e patologie della gravidanza
Vincitore: **Natalia Lazzarin**

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale/Pressione arteriosa
Glutazione S-Transferasi: marcatori di suscettibilità per l'ipertensione
Vincitore: **Renato Polimanti**

Linea di Ricerca 2: Fisiopatologia della Visione
Segni oculari in pazienti con disturbi funzionali dell'apparato stomatognatico
Vincitore: **Emanuela Mariottini**

Linea di Ricerca 2: Fisiopatologia della Visione
Qualità della vita nei pazienti affetti da DMLE e sottoposti a terapia antiangiogenetica
Vincitore: **Enza Pirozzi**

Linea di Ricerca 3: Apparat Sensoriali Testa/Collo
Terapia chirurgica parodontale rigenerativa mediante l'impiego di innesto con osso autologo e con amelogenine di derivazione dello smalto: tecniche a confronto
Vincitore: **Francesca Santini**

Linea di Ricerca 4: Tecniche e Tecnologie Innovative
Caratterizzazione tissutale del miocardio tramite indagini di Risonanza Magnetica: ottimizzazione delle sequenze di acquisizione, generazione mappe T1 e T2, implicazioni cliniche
Vincitore: **Barbara Nardiello**

Linea di Ricerca 4: Tecniche e Tecnologie Innovative
Analisi delle potenzialità della Risonanza Magnetica Spettroscopica (MRS) nella pianificazione dei trattamenti radianti nel tumore prostatico al fine di ottimizzare la dose al volume bersaglio per incrementare il controllo locale e ridurre la tossicità
Vincitore: **Palmira Caparrotti**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca: Sviluppo (Neonatologia)
Studio multicentrico randomizzato controllato per la comparazione degli effetti sull'outcome polmonare dell'utilizzo della ventilazione nasale a pressione positiva intermittente flusso-sincronizzata (NFSIPPV) rispetto alla ventilazione nasale a pressione positiva continua (NCPAP) nei neonati di età gestazionale <32 settimane affetti da Sindrome da Distress Respiratorio (RDS)
Vincitore: **Andrea Pietravalle**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca: Sviluppo (Neonatologia)
Efficacia della ventilazione nasale a pressione positiva intermittente flusso-sincronizzata (NSIPPV) nel trattamento dell'apnea della prematurità
Non assegnata

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca: Sviluppo (Neonatologia)
Follow up dei bambini nati pretermine e delle loro famiglie
Vincitore: **Ausilia Sparano**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca: Sviluppo (Neonatologia)
La supplementazione di olio d'oliva nell'alimentazione del neonato gravemente pretermine

Vincitore: **Veronica Santilli**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca: Anatomia Patologica
Valutazione dell'espressione della proteina p16 in lesioni nevice borderline, o comunque di difficile inquadramento diagnostico. Significato diagnostico
Vincitore: **Ilaria Incitti**

SeSMIT - Servizio Statistica Medica E Information Technology
RELAST (REsearch Laboratory Standardization)
Vincitore: **Pietro Viola**

SeSMIT - Servizio Statistica Medica e Information Technology
Impostazione, gestione ed analisi dei dati relativi alle pubblicazioni scientifiche dei centri Fatebenefratelli e gestione del sito web afar
Vincitore: **Alessandra Campolongo**

SeSMIT - Servizio Statistica Medica E Information Technology
Disegno, gestione ed elaborazione statistica dei dati per ricerche condotte presso il Laboratorio Analisi, Centro Transfusionale, Servizio di Radiologia e Dipartimento Materno-Infantile
Vincitore: **Valentina Panetta**

PRESIDIO OSPEDALIERO RIABILITATIVO "BEATA VERGINE DELLA CONSOLATA" FBF - S. MAURIZIO CANAVESE - (TO)
Le strutture residenziali psichiatriche della provincia lombardo-veneta del Fatebenefratelli: una valutazione delle strutture e dei pazienti ospiti
Vincitore: **Anna Lucia Melegari**

SACRO CUORE DI GESÙ - SAN COLOMBANO AL LAMBRO
Le strutture residenziali psichiatriche della provincia lombardo-veneta del fatebenefratelli: una valutazione delle strutture e dei pazienti ospiti
Vincitore: **Paolo Maggi**

OSPEDALE SAN RAFFAELE ARCANGELO - VENEZIA
Effetti dell'ipomimia sulla percezione e codifica delle espressioni emotive facciali (umane e non umane) e sull'atteggiamento emotivo. Studio su soggetti con Malattia di Parkinson e su soggetti sani prima e dopo intervento con tossina botulinica sui muscoli facciali
Vincitore: **Matteo Signorini**

VINCITORI delle BORSE di STUDIO AFaR Bando straordinario 2010

OSPEDALE SAN GIOVANNI CALIBITA "FATEBENEFRAPELLI"
Isola Tiberina - Roma

Ricerca clinica in ONCOLOGIA intitolata alla memoria di Marcello Ceci
Progetto: Studio osservazionale delle tossicità cutanee e mucose in pazienti in trattamento antineoplastico con chemioterapici classici e nuove molecole target.
Vincitore: **Filippo Greco**

Ricerca clinica in ORTOPEDIA intitolata alla memoria di Pancrazio Venuti
Progetto: Correlazione tra valori bioumorali specifici e fratture da fragilità
Vincitore: **Simone Costa**

Ricerca clinica in PEDIATRIA - NEONATOLOGIA intitolata alla memoria di Pancrazio Venuti
Progetto: Prevenzione e cura delle disarmonie di sviluppo del neonato pretermine. Valutazione neuro-comportamentale e interventi personalizzati sul neonato prematuro e sulla sua famiglia rivolti alla prevenzione dei disturbi della regolazione dello sviluppo e al sostegno di un adeguato accadimento genitoriale.
Vincitore: **Simona Matricardi**

Ricerca clinica in CARDIOLOGIA intitolata alla memoria di Pancrazio Venuti
Progetto: Applicazione della telemedicina per il controllo remoto dei pazienti portatori di defibrillatore o pace maker
Vincitore: **Marco Natalucci**



nome, a fare per così dire, il primo "screening", è stato Adamo. Chiaramente non basta più "dare un nome" alle cose: oggi la scienza e la ricerca sono molto più complesse.

Ecco perché, per incentivarle, si assegnano queste borse di studio.

Ecco perché sono particolarmente felice di partecipare oggi alla premiazione dei borsisti AFaR.

Auguro, quindi, a tutti un buon anno accademico, rivolgendo un particolare ringraziamento a tutti gli sponsor che ci sostengono nella ricerca.

“ L'Uomo partecipa alla creazione di Dio, proprio e soprattutto attraverso la ricerca e la scienza



I vincitori delle borse di studio AFaR 2010 durante la presentazione ufficiale in Sala Assunta, insieme al Presidente Fra Rudolf Knopp e al Direttore Scientifico Paolo Maria Rossini. Al centro, Francesco Maggini, sponsor del bando straordinario.



A cura di
P. M. Rossini
Direttore Scientifico
AFaR
e
M. Tombini
Ricercatore Unicampus

VERSO LA MANO ROBOTICA

SOTTO IL CONTROLLO DEL CERVELLO UMANO

Nel dicembre del 2008 si è realizzato a Roma un traguardo importante ripreso da tutte le televisioni ed i principali giornali del mondo: per la prima volta una protesi biomeccatronica è stata controllata attraverso i segnali registrati dai nervi del paziente, con la forza del pensiero. La sperimentazione, svolta presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, è stata realizzata da un team di ricercatori - medici e bioingegneri - dell'Università Campus Bio-Medico e della Scuola Superiore S. Anna di Pisa. L'area di Neuroscienze di questo Ateneo è in stretto collegamento con quella dell'ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina.

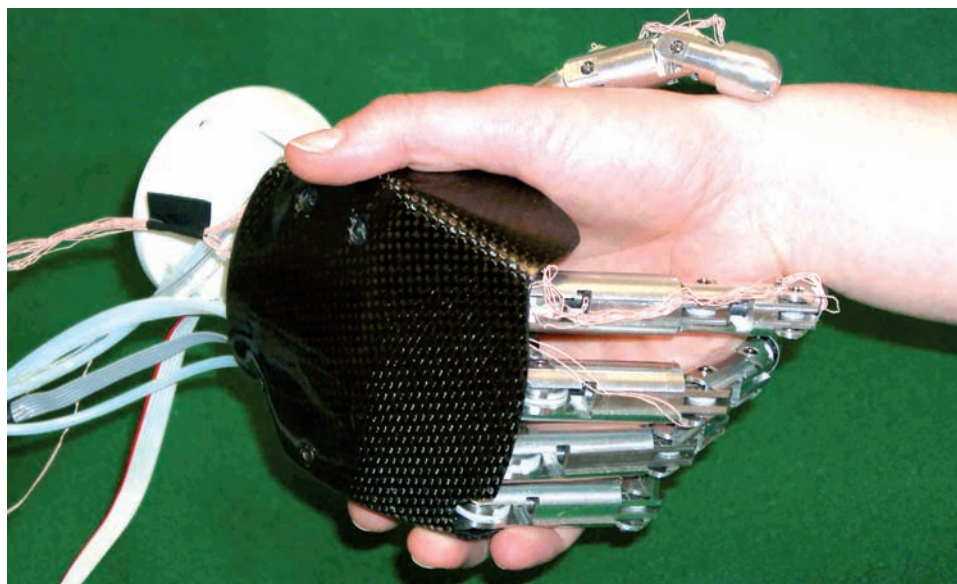
“ Per la prima volta una protesi biomeccatronica è stata controllata attraverso i segnali registrati dai nervi del paziente

L'idea di partenza è stata quella di sviluppare microscopici elettrodi sottili come capelli da inserire nei nervi del moncone dell'amputato per un collegamento bi-direzionale tra il cervello

e la mano artificiale. Questo è stato realizzato in un ragazzo italo-brasiliano di 26 anni, P. P., che aveva subito 2 anni addietro l'amputazione traumatica del braccio sinistro sotto il gomito. Sono stati inseriti chirurgicamente nei nervi - mediano ed ulnare - del braccio amputato, 4 elettrodi (chiamati tf-LIFE), utilizzati sia per la registrazione di segnali neurali

contenenti gli ordini per il movimento (diretti ai muscoli 'mancanti') mentre il soggetto immaginava di effettuare tre movimenti della mano e delle dita, che per la stimolazione elettrica e quindi per l'invio di informazioni sensoriali dalla mano robotica. I segnali 'decodificati' *online* sono stati utilizzati per guidare i movimenti della mano robotica. Sorprendentemente nelle quattro settimane che hanno seguito l'impianto degli elettrodi, P.P. è stato in grado di 'sentire' l'arto dimenticato e controllare i movimenti della mano.

C'è ancora molto da fare per il traguardo finale della protesi di mano cibernetica, ma i risultati di questo progetto aprono sicuramente la strada verso la possibilità per tutti gli amputati di muovere la protesi in modo 'naturale', con la sola forza del pensiero.



Vita all'Isola

14

gennaio - febbraio 2010

IL PALIOTTO DELL'ALTARE

Tra il XVII e il XVIII secolo, attraverso le maestranze austriache e tedesche, si diffuse in Italia l'arte della scagliola. La tecnica consisteva nell'imitare l'intarsio marmoreo, rivelandosi così un'alternativa assai più economica rispetto al famoso commesso fiorentino, per cui erano impiegati marmi e pietre dure pregiati.

Le materie prime della scagliola, invece, erano di facile reperibilità: gesso, colle animali e pigmenti. Roma, famosa fin dall'antichità per la fine lavorazione lapidea, non sprezzò l'abilità dei maestri della scagliola, così che ancor oggi è possibile ammirare tali manufatti in alcune chiese e non solo. Una tra le opere romane più pregevoli è senza dubbio il paliotto d'altare nella Sala Assunta dell'ospedale tiberino.

Oggi è adibita a sala congressi, ma un tempo era una corsia ospedaliera con



annesso altare, che permetteva agli infermi di partecipare alle funzioni religiose. Chi si trovasse a passare da quelle parti, non perda l'occasione di visitare la Sala e di ammirarne il paliotto. L'opera rappresenta alcuni episodi narrati da fra Dionisio Celi nella biografia del Beato Giovanni di Dio del 1621, la cui ambientazione è una sala d'ospedale con un altare nella parete di fondo ed ai lati alcuni letti con i malati assistiti dall'Arcangelo Raffaele e da un religioso, mentre la scena centrale è occupata da Giovanni di Dio intento a lavare i piedi ad un malato, che improvvisamente si trasfigura in Gesù Cristo. Al centro del paliotto in basso si distinguono la data 1681 ed uno stemma. Sconosciuto è il nome dell'artista, che nonostante la modestia del materiale impiegato seppe realizzare una splendida opera d'arte e rappresentare "lo spirito con il quale i Fatebenefratelli facevano, e fanno, dell'assistenza degli infermi un capolavoro di carità, mirabilmente versati (...) nell'arte di sollevare gli animi mentre ne curano i corpi"(Huetter-Montini).



**A cura di
Chiara Donati**
Segreteria Generale
Curia Generale
Ordine Ospedaliero
San Giovanni di Dio

Ospedali Religiosi NEL LAZIO

UN PROBLEMA DA RISOLVERE

A cura di **Franco Ilardo**, Responsabile Ufficio Stampa FBF

L'argomento Sanità è tra i più sentiti dai cittadini, soprattutto in una Regione complessa come il Lazio. Cosa vuole dire "salute" per Lei?
Salute vuol dire prevenzione. Dobbiamo ripensare a servizi su misura dei bisogni dei cittadini. È fondamentale superare l'approccio meramente emergenziale per pro-

**Intervista a
Renata Polverini
in occasione della
visita in Ospedale
il 3 marzo 2010.**

altà no-profit che offrono al cittadino prestazioni in convenzione, al pari degli Ospedali Pubblici. Parliamo, solo per il 2008, di oltre 4,5 milioni di prestazioni ambulatoriali, 17 mila accessi di pronto soccorso, circa 2000 posti letto, oltre 100 mila ricoveri. Eppure i



grammare in modo tempestivo le azioni da mettere in campo, utilizzando le risorse nel migliore dei modi. Così sarà possibile non solo ridurre il disagio, ma anche prevenirlo. Il nostro principale obiettivo è quello di garantire cure adeguate a tutti i cittadini. Un risultato che potrà essere raggiunto soltanto mettendo

mano al riordino del sistema sanitario regionale, che negli ultimi anni di amministrazione della Giunta Marrazzo ha raggiunto un debito di circa 10 miliardi.

Quali saranno le problematiche sanitarie cui darà priorità in caso di elezione?

Come ho già ripetuto più volte, non intendo chiudere ospedali o tagliare posti letto. È sugli sprechi che si deve intervenire, innanzitutto sui costi della politica e della burocrazia. Uno dei primi interventi della nostra attività di governo sarà la diminuzione graduale delle Asl, fino a dimezzarle. Ci sono poi organismi e strutture elefantache che non hanno alcuna funzionalità e vanno quindi rimosse. Credo si debba istituire un organo indipendente di controllo della spesa, ma non a consuntivo, quando cioè non c'è più la possibilità di tornare indietro. La spesa va controllata alla fonte, per questo ho proposto anche una nuova e diversa convenzione con la Guardia di Finanza per rafforzare i controlli. Se partiamo da questa rivoluzione organizzativa del sistema sanitario, sarà possibile razionalizzare senza tagliare posti letto.

Gli Ospedali Religiosi nel Lazio, come il nostro Nosocomio all'Isola Tiberina sono re-

tagli regionali hanno messo queste strutture in seria difficoltà. In che direzione intende andare il Suo Governo in caso di elezione alla Regione?

La nostra Regione, come nessun'altra in Italia, ha una concentrazione elevatissima di strutture religiose. È importante sottolineare il ruolo assolutamente fondamentale di questi ospedali, benché la burocrazia li definisca "ospedali classificati". Credo che la Regione non abbia dato la dovuta attenzione alle strutture sanitarie religiose. E questo non va bene. Vanno utilizzate tutte le eccellenze, laddove hanno un ruolo importante per la salute dei cittadini, e al contempo ridurre gli sprechi. Questo è il mio impegno".

Alcuni Ospedali Religiosi Classificati del Lazio hanno pubblicato in questi giorni una lettera aperta per denunciare le problematiche che mettono a rischio la sopravvivenza di queste strutture: remunerazioni regionali insufficienti, abbattimenti tariffari, ritardi nei pagamenti.

Sono convinta che attraverso il piano di rientro sanitario, che rinegozieremo con il Governo, si porranno le condi-



zioni per uscire dall'emergenza in tre anni. Il nostro impegno, comunque, sarà quello di valorizzare le eccellenze degli ospedali religiosi garantendo parità di condizioni con gli ospedali pubblici. Fermo restando la nostra volontà di procedere alla rivoluzione organizzativa, stiamo studiando inoltre soluzioni finanziarie innovative in grado, come avvenuto fino al 2005, di ridurre i tempi di pagamento.



San Giovanni di Dio COL BAMBINO

di Giuseppe Micheli

Sul libro di Giuseppe Micheli (1995) "L'Isola Tiberina e i Fatebenefratelli. La storia dell'Isola inter duos pontes" nelle pagg.90-91 compare un'immagine raffigurante san Giovanni di Dio, e anche sul libro del Vescovo dei Fatebenefratelli José Luis Redrado compare un'immagine di San Giovanni di Dio con il Bambino in



braccio. Nel testo compare scritto Olio su tela. Anonimo italiano. Con notevole sorpresa ho ritrovato sul Libro della De Luca Editori d'Arte: "Il museo del barocco Romano" la foto dell'opera originale intitolata: "San Giovanni di Dio col Bambino"; in cui il santo è raffigurato in ginocchio, coronato di spine, con il Bambino in braccio. Olio su rame cm 40x 32 Ariccia, Palazzo Chigi, Collezione Lemme, inv. CL 25.

L'Opera è inserita in una splendida cornice del XVII secolo, legno intarsiato, bronzo metallo dorato e sbalzato; sagoma a cassetta ottagonale. In lamina dorata con otto testine di cherubini agli angoli. L'artista fu commissionato il 9 ottobre 1690 con 125 scudi versatigli dal Padre Giovanni Emanuel d'Errera, possibile promotore della causa. Secondo Antonella Pampalona, il quadro è da attribuire ad un collaboratore di Lazzaro Baldi il pittore Giovan Battista Lenardi. Lo stesso schema si trova in una piccola scultura conservata presso l'ospedale della Misericordia a Cadice. Riportiamo l'immagine di proprietà privata da cui sono riprodotte le immagini dei due autori sopradetti, invitando a visitare la Collezione Lemme ad Ariccia per ammirare l'originale.



OSPEDALI RELIGIOSI STRANGOLATI DAI TAGLI REGIONALI *A rischio cure al cittadino e posti di lavoro*

Gli Ospedali Religiosi Classificati:

- "SAN GIOVANNI CALIBITA - FATEBENEFRAELLI"
- "MADRE GIUSEPPINA VANNINI"
- "CRISTO RE"
- "REGINA APOSTOLORUM"

che operano nella Regione Lazio, lanciano un grido d'allarme.

Tali strutture sono realtà no-profit, caratterizzate da una spiccata sensibilità per la persona, per il valore della sua salute e della vita. Accreditate per legge con il Servizio Sanitario Nazionale ed equiparate a tutti gli effetti alle strutture pubbliche, esse erogano prestazioni al cittadino per conto del Servizio Sanitario Regionale, al pari degli Ospedali pubblici.

Questi i dati sulle attività svolte nell'anno 2009:

- 47 mila Ricoveri ordinari;
- 297 mila Giornate di degenza;
- 12 mila Ricoveri e 49 mila Accessi in Day hospital;
- 2,5 milioni di Prestazioni ambulatoriali;
- 112 mila Accessi di Pronto Soccorso;
- 1.119 Posti letto;
- 2.546 Dipendenti.

Ora tutto questo rischia di estinguersi, a causa dell'indifferenza delle Istituzioni Pubbliche.

I cittadini potrebbero trovarsi un giorno non lontano a vedersi negate le prestazioni fin qui erogate in convenzione, con gravi conseguenti disagi.

Infatti:

- la remunerazione Regionale delle prestazioni erogate al cittadino da queste Strutture è assolutamente insufficiente a coprire le spese;
- gli abbattimenti tariffari, i "tetti" imposti sui volumi di attività, i ritardi nei pagamenti da parte della Regione, oltre che ridurre il numero delle prestazioni, hanno messo in seria difficoltà gli Ospedali in questione impedendo, tra l'altro, qualsiasi programmazione della loro futura attività;
- i rimborsi mensili delle prestazioni sono pagati dalla Regione in acconti e spesso con grave ritardo ed a tutt'oggi queste strutture vantano rilevanti crediti nei confronti della Regione stessa;
- ciò ha provocato un indebitamento con il sistema bancario, tale da mettere in difficoltà il pagamento degli stessi stipendi ai lavoratori.

In assenza di cambiamenti, gli Ospedali Religiosi Classificati menzionati saranno costretti a sospendere o ridimensionare drasticamente alcune attività fin qui svolte per conto del Servizio Sanitario Regionale, quali: Pronto Soccorso, Rianimazione, Terapia Intensiva, Prestazioni specialistiche ambulatoriali, Dialisi, Ricoveri, che andranno a ricadere sui cittadini e sui lavoratori, per il taglio dei posti di lavoro e la conseguente messa in mobilità dei dipendenti.

Le suddette strutture rivolgono quindi un accorato appello alle Istituzioni competenti affinché questa situazione si risolva a breve nell'interesse dell'utenza, del personale e di tutte le parti coinvolte.

Fare il bene facendolo bene

A cura di **Massimo Marmoreo**

Ho cercato di testimoniare questo principio nella mia vita professionale, chiamato ad operare e a vivere nell'ospitalità. Il legame tra religiosi e collaboratori è per entrambi impulso e stimolo per essere testimoni dell'amore misericordioso di Dio verso gli uomini. Negli ultimi tempi ho vissuto momenti drammatici. Se sono qui è grazie soprattutto a questa esperienza di ospitalità solidale per la quale colgo pubblicamente l'occasione per ringraziarvi. Nella sofferenza ho ricevuto conforto sincero da parte di ognuno di voi: dalla comunità religiosa, dagli operatori del servizio della pastorale, dalla dirigenza, dai collaboratori dell'ortopedia che con amore e dedizione si sono presi cura di me... e da ognuno di voi che con affetto avete alleviato il mio dolore. Concedetemi di fare un doveroso ringraziamento al Dott. Cabezas, una persona speciale per me (e per l'ospedale) che mi ha caricato sulle sue spalle e mi ha insegnato a riprendere il cammino della vita. I miei 25 anni di collaborazione con l'ospedale coincidono per lo più con il ruolo di caposala. A tutti i collaboratori con i quali ho condiviso questo percorso devo molto e vi stringo con un forte abbraccio. Non è un punto di arrivo, deve essere un punto di partenza per tutti noi, forti di una esperienza vissuta e consapevoli della responsabilità che la maturità comporta nei confronti dei collaboratori più giovani, degli studenti e delle persone malate che incontriamo e curiamo ogni giorno. (21 novembre 2009)

La nostra voce

Accoglienza e ricovero

A cura di **Fabio Spagnoli**, Educatore SPDC

Un pomeriggio come tanti. L'educatore riunisce i pazienti e passa dal confronto di gruppo ai racconti personali secondo il tema trattato. Non è mai semplice accogliere una persona in difficoltà, farla sentire ben accetta. Ci si è quindi chiesti con i pazienti come è stato per loro l'arrivo in reparto, cosa ricordano e cosa percepiscono ora che vedono accogliere gli altri. Tutti sono d'accordo che in genere i pazienti non avvertono il ricovero come una libera scelta, ma come una costrizione o peggio ancora come una violenza esercitata da parenti, medici e forza dell'ordine.

Inoltre anche se il ricovero è volontario l'esperienza non è piacevole lo stesso, si tratta del prendere coscienza di stare male e non farcela da soli. Se poi si interviene con il trattamento sanitario obbligatorio il fallimento si sente di più perché vuol dire che le cure (ambulatoriali, con il medico privato, etc.) non sono andate a buon fine. Pietro dice "sono stato allontanato dalla mia vita quotidiana, dai miei af-

fetti, dalle mie abitudini. Non mi accorgevo più di quanto trattavo male tutti e con la mia aggressività allontanavo tutti, rompevo le cose, insomma... I miei genitori hanno richiesto l'intervento dell'ambulanza facendomi ricoverare contro la mia volontà, li ho odiati per questo ma oggi devo ammettere che è stato un bene".

L'esempio di Pietro è molto comune e fa riflettere su come un ricovero forzato può trasformarsi in una opportunità per ripensare alle difficoltà incontrate nella propria vita e sulle circostanze che hanno portato al ricovero. Il lavoro di gruppo si è concluso dopo che insieme ci si è posti quattro obiettivi per fare in modo che chiunque arrivi a vivere l'esperienza del ricovero possa usufruirne per stare meglio.

1- Rendere il ricovero meno spiacevole possibile, non fare resistenza passiva, collaborare se le condizioni lo permettono. 2 - Fare in modo che la collaborazione come paziente sia finalizzata all'essere dimesso prima possibile, quindi allo stare bene. 3 - Capire ed interessarsi dei motivi per cui c'è stato il ricovero. 4 - Fare un piano con i medici e con chi vive quotidianamente con il paziente per evitare altri ricoveri e quindi fare prevenzione sulla propria salute.

Luigi ha detto "quando si sta bene insieme e si parla di cose interessanti il tempo vola, fuori non parlo mai con nessuno che stupido sono a pensare che gli altri non sono interessati a quello che ho da dire!"

ricovero è volontario l'esperienza non è piacevole lo stesso, si tratta del prendere coscienza di stare male e non farcela da soli. Se poi si interviene con il trattamento sanitario obbligatorio il fallimento si sente di più perché vuol dire che le cure (ambulatoriali, con il medico privato, etc.) non sono andate a buon fine. Pietro dice "sono stato allontanato dalla mia vita quotidiana, dai miei af-



F O R M A Z I O N E

1 - 8 - 15 - 22 - 29	Corso per OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17397 (A) Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
4	Inizio 1° anno 2010/11 Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico
6	"L'ECG dalla interpretazione alla pratica clinica del medico di Medicina Generale" Tirocinio 13, 20, 27 marzo e 17 aprile Corso ECM Residenziale - Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma Rivolto a: medici
9 - 10	"Incontri di Educazione alla salute sulla sicurezza stradale e abuso di sostanze" Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma Rivolto a: allievi degli Istituti Superiori
9 - 10 - 17	Corso per i componenti il comitato di Bioetica ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma Rivolto a: tutte le professioni
9 - 25	"BLS D - Rianimazione Cardiopolmonare" - Corso Aziendale ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma Rivolto a: tutte le professioni
10	Segue "Corso Tutor in Medicina Estetica" Rivolto a Medici Corso finanziato dalla Provincia di Roma FSE Sede: Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
12 - 26	Corso "Violenza di Genere"- Corso aziendale ECM Sede: Confraternita dei Genovesi - Via Anicia, 12 Rivolto a: medici, infermieri, ostetriche, tec. di radiologia, psicologi, assistenti sociali Gli altri incontri si terranno il 19 aprile
15 - 16	Visita ispettiva per la Qualità
18 - 25	"Paziente critico all'interno del DEA: percorso diagnostico assistenziale per patologia" Corso ECM Aziendale - Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma Rivolto a: infermieri Gli altri incontri si terranno il 15 e 22 aprile, 13 e 27 maggio, 10 e 17 giugno 2010
22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27	2° settimana I - II - III- IV anno Scuola di Medicina Estetica Piazza Oderico da Pordenone, 3 - Roma
25	Segue "Incontri Monotematici di Fisica Medica" Corso residenziale ECM - Rivolto a Fisici Sede: Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma Gli altri incontri si terranno il 12 maggio, l'11 novembre 2010
20 - 21	Segue "Scuola di Counseling" 2° anno Piazza Oderico da Pordenone, 3 - Roma
3	Selezione per ammissione al Corso OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17383 (B) Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma Il 24 inizio corso, segue il 31
6 - 13 - 20 - 27	Segue IIª annualità Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico

CORSI DI PREPARAZIONE AL PARTO:

Dal 15 marzo al 17 maggio - lunedì, ore 18.00 - 20.00

Dal 27 marzo al 12 giugno - sabato, ore 10.00 - 12.00

*I programmi dettagliati
sono consultabili sul sito*

www.fondazionefatebenefratelli.it

I N C A L E N D A R I O M A R Z O 2 0 1 0

I FATEBENEFRAPELLI IN ITALIA

ITALIA CENTRALE

ROMA

CENTRO INTERNAZIONALE
FATEBENEFRAPELLI
Sede della Curia Generale
Via della Nocetta, 263 - 00164
Tel 066604981
fax 066637102
curiafbf@tin.it

OSPEDALE SAN GIOVANNI
CALIBITA
Isola Tiberina, 39 - 00186
Tel 0668371 - fax 066834001
frfabell@tin.it
www.ospedalesangiannicalibita.it
Sede della Scuola Infermieri
Professionali "Fatebenefratelli"

OSPEDALE SAN PIETRO
Via Cassia, 600 - 00189
Tel 0633581 - fax 0633251424
www.ospedalesanpietro.it

Curia: tel 063355906
fax 0633269794
curia@fbfrm.it
Centro Studi e Scuola
Infermieri S. Giovanni di Dio:
tel 0633583535
fax 0633553536
Sede dello Scolasticato
della Provincia

CITTÀ DEL VATICANO

FARMACIA VATICANA - 00120
Tel 0669883422
Fax 0669885361

GENZANO DI ROMA

ISTITUTO SAN GIOVANNI DI DIO
Via Fatebenefratelli, 3 - 00045
Tel 06937381 - fax 069390052
www.istitutosangiannididio.it
vocazioni@fbfgz.it
Sede del Postulantato e del
Noviziato interprovinciale italiano

PERUGIA

CASA DELL'AMICIZIA
(Ospedale San Nicolò)
Via della Pallotta, 42 - 06126
Tel 07535996 - fax 0755831111

ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE

NAPOLI

OSPEDALE MADONNA DEL
BUON CONSIGLIO
Via A. Manzoni, 220 - 80123
Tel 0815981111
fax 0815757643
www.ospedalebuonconsiglio.it

BENEVENTO

OSPEDALE
SACRO CUORE DI GESU'
Viale Principe di Napoli, 14/a
82100
Tel 0824771111
fax 082447935
www.ospedalesacrocuore.it

PALERMO

OSPEDALE BUCCHERI LA FERLA
Via M. Marine, 197- 90123
Tel 091479111
fax 091477625
www.ospedalebuccherilaferla.it

ALGHERO

SOGGIORNO SAN RAFFAELE
Via Asfodelo, 55/b - 07041

ITALIA SETTENTRIONALE

BRESCIA

OSPEDALE SANT'ORSOLA
Via V. Emanuele II, 27 - 25122
Tel 03029711
fax 0303755269
Sede dello Scolasticato della
Provincia Lombardo Veneta
h.s.orsola@fatebenefratelli.it

CENTRO SAN GIOVANNI DI DIO
Via Pilastroni, 4 - 25125
Tel. 03035011
fax 030348255
centro.sangiovanni.di.dio
@fatebenefratelli.it

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A
CARATTERE SCIENTIFICO
SAN GIOVANNI DI DIO
Via Pilastroni, 4 - 25125
Tel. 0303533511
fax 0303533513
irccs.fatebenefratelli@
fatebenefratelli.it

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

CENTRO SANT'AMBROGIO
Via Cavour, 22 - 20063
Tel 02924161
s.ambrogio@fatebenefratelli.it
Curia: tel 0292761
fax 029241285
prcu.lom@fatebenefratelli.it

ERBA (CO)

OSPEDALE SACRA FAMIGLIA
Via Fatebenefratelli, 20 - 22036
Tel 0316381111
fax 031640316
sfamiglia@fatebenefratelli.it

GORIZIA

CASA DI RIPOSO SAN GIUSTO
Corso Italia, 244 - 34170
Tel 0481596911
fax 0481530294
s.giusto@fatebenefratelli.it

MILANO

OSPEDALE SAN GIUSEPPE
Via San Vittore, 12 - 20123
Tel 0285991
fax 0285994200
sgiosepe@fatebenefratelli.it

MONGUZZO (CO)

CENTRO STUDI
FATEBENEFRAPELLI - 22046
Tel 031650118 - fax 031617948
monguzzo@fatebenefratelli.it

ROMANO D'EZZELINO (VI)

ISTITUTO SAN PIO X
Via Cà Cornaro 5 - 36060
Tel 042433705
fax 0424512153
s.piodecimo@fatebenefratelli.it

SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

ISTITUTO SACRO CUORE
DI GESU'
Via S. Giovanni di Dio, 16 - 20078
Tel 03712071
fax 0371897384
scolombano@fatebenefratelli.it

S. MAURIZIO CANAVESE (TO)

ISTITUTO B.V.
DELLA CONSOLATA
Via Fatebenefratelli 70 - 10077
Tel 0119263811
fax 0119278175
sanmaurizio@fatebenefratelli.it

SOLBIATE COMASCO (CO)

CASA DI RIPOSO
SAN CARLO BORROMEO
Via Como, 2 - 22070
Tel. 031802211
fax 031800434
pastvocfbf@virgilio.it
s.carlo@fatebenefratelli.it
Sede del Postulantato
della Provincia Lombardo Veneta

TRIVOLZIO (PV)

CASA DI RIPOSO
SAN RICCARDO PAMPURI
Via Sesia 23 - 27020
Tel 038293671
fax 0382920088
s.r.pampuri@fatebenefratelli.it

VARAZZE (SV)

CASA RELIGIOSA
DI OSPITALITÀ
BEATA VERGINE
DELLA GUARDIA
Largo Fatebenefratelli - 17019
Tel 01993511
fax 01998735
bvg@fatebenefratelli.it

VENEZIA

OSPEDALE SAN RAFFAELE
ARCANGELO
Madonna dell'Orto, 3458
30121
Tel 041783111
fax 041718063
s.raffaele@fatebenefratelli.it

VILLA DALEGNO (BS)

SOGGIORNO MADONNA
DEL BUON CONSIGLIO
Via Monte Coleazzo, 7
25050
Tel 036491133

ASSOCIAZIONE FATEBENEFRAPELLI PER LA RICERCA BIOMEDICA E SANITARIA

Lungotevere degli Anguillara, 12
tel. 06-6837300, fax 06-6837360

elisabetta.berrettoni@afar.it - www.afar.it

FONDAZIONE INTERNAZIONALE FATEBENEFRAPELLI

Via della Luce 15 - 00153 Roma
tel 065818895, fax 065818308

fbfisolat@tin.it - www.fondazionefatebenefratelli.it

UFFICIO STAMPA FATEBENEFRAPELLI

Lungotevere de' Cenci 4 - 00186 Roma
tel. 0668219695, fax 0668309492
ufstampa@tiscali.it - www.filmafir.it

UFFICIO CONGRESSI FATEBENEFRAPELLI

Lungotevere de' Cenci 4 - 00186 Roma
tel. 0668301018 - fax 0668309492
congressi@filmafir.it - www.filmafir.it